

Area abbonati: username password

venerdì 15 ottobre 2010

IL MANIFESTO

ABBONAMENTI

STORE

ARCHIVI

IO MANIFESTO

INFO

In Edicola

Prima Pagina

Politica & Società

Capitale & Lavoro

Internazionale

Lettere & Commenti

Storie

Altro ▼

ARCHIVIO NOTIZIE

- 15 ottobre 2010
- 14 ottobre 2010
- 13 ottobre 2010
- 12 ottobre 2010
- 10 ottobre 2010
- 09 ottobre 2010
- 08 ottobre 2010
- 07 ottobre 2010



i circoli del manifesto



LE VIGNETTE DI VAURO

ALIAS



IN EDICOLA SABATO 16 OTTOBRE

LE MONDE Diplomatique



In edicola dal 14 Ottobre a 3€ con il manifesto, a

03 CONTROPIANO

■ **APERTURA** | di Eleonora Martini

ROMA TRE - Nascono una fondazione e un'alta scuola d'élite

Ricercatori e prof contro Cestia, l'ateneo ombra (delle imprese)

Il coniglio dal cilindro - il potere di trasformare del tutto le università pubbliche in fondazioni di diritto privato - era di Giulio Tremonti e della sua legge 133 del 2008, quella tutta tagli lacrime e sangue. Non che le abbia inventate lui le fondazioni universitarie: in Italia ce n'è di tutti i tipi, dopo dieci anni dalla legge che le ha introdotte. Ora però, aspettando di vedere spianata la strada (universitaria) alle imprese private grazie al Ddl della ministra dell'Istruzione incagliato alla Camera, all'università Roma Tre c'è qualcuno che punta a «tirare la volata alla Gelmini». Almeno così dicono oggi studenti, ricercatori e docenti venuti a conoscenza di un progetto che qui - nel terzo ateneo della capitale parcheggiato un anno fa nella classifica del Miur in un inglorioso trentesimo posto, nel bel mezzo delle università "non virtuose" malgrado il prestigio internazionale in alcuni campi di ricerca - diventa uno e trino. Infatti, oltre all'istituzione di una Fondazione di diritto privato chiamata Cestia (Centro di servizi per il trasferimento dell'innovazione di Ateneo nell'attività di formazione e ricerca), nel campus di via Ostiense si farà posto anche ad un'Alta scuola di formazione (Astre) e ad un'Agenzia per la Ricerca. Raccoglieranno, secondo le intenzioni del "Fondatore", la crème de la crème di ogni campo accademico. Un progetto di "eccellenze" che - è l'allarme che attraversa tutte le facoltà e si riverbera nelle tante assemblee di questi giorni contro la riforma Gelmini - potrebbe svuotare l'università delle migliori risorse umane e finanziarie da concentrare in una sorta di good company. Mentre Roma Tre, spiega Domenico Fiormente, ricercatore di Sociologia della comunicazione, «si avverrebbe ad assumere, in stile Alitalia, i connotati di una bad company che si accolla l'ordinaria amministrazione, con una didattica e una ricerca destinate invece a diventare "popolari"». Eppure attorno al progetto c'è ancora un certo buio. Quasi fitto, a dire il vero, tanto che nei laboratori e nelle aule di Via Ostiense sono in pochi a saperne qualcosa, malgrado la proposta avanzata quest'estate dal rettore Guido Fabiani in Senato accademico sia attualmente al vaglio di tre commissioni, ed entro la fine del mese si dovrebbe arrivare almeno al testo definitivo dello statuto della Fondazione. «Bisogna fare presto - maligna qualcuno - il 26 ottobre si vota il nuovo consiglio di amministrazione».

Per capire meglio bisogna cominciare proprio dal perno attorno a cui ruota il progetto «tridente», quello che alcuni definiscono «un anello di potere esterno, una sorta di super-Università che immagina di poter tappare le proprie falle ricorrendo all'apporto di fantomatici soggetti esterni: il mercato e i privati». La Fondazione Cestia nasce - secondo la bozza di statuto allo studio delle commissioni accademiche - per «promuovere i rapporti con gli enti e le istituzioni pubbliche e private» in grado di fornire «risorse patrimoniali e finanziarie» all'ateneo. Cestia poi avrà il compito di amministrare queste risorse e tutte le sue proprietà, comprese le «strutture di edilizia universitaria» da costruire o restaurare. Ma da dove viene la dotazione iniziale della Fondazione? Alienando i beni di Roma Tre, come sembra evidente? In un documento congiunto, i sindacati Flic Cgil, Cisl e Uil Università chiedono che il progetto della Fondazione venga sospeso in attesa di sciogliere alcuni dubbi: «Si prefigura - scrivono - un ateneo privato parallelo, con l'effetto di duplicazione degli organi e l'impoverimento, in termini di risorse e di attività, dell'università pubblica». Una preoccupazione che cresce, secondo alcuni, leggendo il profilo di Astre, l'Alta scuola che si prefigge l'obiettivo di una «formazione di base ricca e open minded» che renderà i 40 selezionati studenti ammessi ogni anno (200 in tutto, a regime) «capaci di accedere con l'equipaggiamento culturale e mentale migliore alla formazione post laurea». Una scuola «a doppio sentiero», dove gli studenti migliori raddoppieranno il proprio percorso formativo senza abbandonare le «normali» lezioni dell'università. Anche i professori saranno scelti tra i migliori e sottoposti a conferma ogni due anni. Un ruolo fondamentale lo esercitano le «maggiori imprese italiane» che hanno a disposizione una vasta «gamma di possibili modalità di finanziamento», anche contribuendo al fondo Ffo, e di conseguenza una grande «varietà di forme di ritorno»: «entrare a far parte degli organi della Scuola», in perfetta sintonia con lo spirito gelminiano, per esempio, o affidare ad essa «incarichi di ricerca mirati». L'Agenzia di ricerca, invece, sembra calibrata sulle esigenze delle facoltà scientifiche e tecnologiche, quelle cioè che di fondi per la ricerca hanno più bisogno e da tempo si barcamenano tra ricerca pura, finalizzata e trasferimento delle scoperte. Occorre, si legge nello studio di fattibilità, «elaborare un portfolio delle competenze scientifiche» dell'ateneo da «illustrare agli operatori del mercato» in modo da facilitare il lavoro di «commercializzazione dei brevetti» e quello di «organizzazione e partecipazione ad imprese spin-off». Tutti compiti attualmente svolti dalle singole facoltà e da una struttura interna. Il llo, che dovrebbe continuare a lavorare con qualche difficoltà a pagare i suoi dipendenti e ricercatori perché i fondi che le sono destinati dovrebbero essere assorbiti in parte proprio dall'Agenzia, «uno dei bracci operativi della Fondazione», cui parteciperanno per il 49% soggetti esterni. «Un punto molto delicato, questo, - si legge nello studio di fattibilità - perché andrà a incidere sulla quota parte che attualmente incassano i Dipartimenti». Le domande sul progetto a tre fasi sono molte, tanto che un gruppo di «ricercatori e docenti perplessi» - così si definiscono - provenienti soprattutto dalle facoltà umanistiche, ha stilato una lista di dieci domande da rivolgere al rettore Fabiani. E una fuori lista che riguarda la sua disponibilità a discutere pubblicamente e con tutto il corpo accademico il progetto, perché la critica maggiore che gli viene rivolta è quella della mancata trasparenza, di un metodo di governance dirigistico e opaco. Difficile dire se otterranno risposte: il manifesto fino al momento di andare in stampa ha strappato solo la promessa di riceverne qualcuna.

Condividi su

14.10.2010

INDICE DEL GIORNALE

IMMAGINE

01 PRIMA PAGINA

02 CONTROPIANO

- **La riforma è un bluff**
APERTURA di Roberto Ciccarelli - ROMA
- **Controtendenza Italia**
COMMENTO di Giorgio Parisi*
- **Occupazione al Politecnico, oggi in piazza**
TAGLIO MEDIO di Mauro Ravarino - TORINO
- **Ci servono due pianeti**
TERRA TERRA di Paola Desai

03 CONTROPIANO

- **Domani sciopero e cortei**
BALCONE
- **Ricercatori e prof contro Cestia, l'ateneo ombra (delle imprese)**
APERTURA di Eleonora Martini
- **Studenti pestati, Digos nel mirino**
TAGLIO MEDIO di Patrizia Abbate, Federico Scarcella - PALERMO
- **L'Associazione nazionale docenti universitari**
BREVE
- **Oggi in piazza a Montecitorio Bari, si bruciano i curriculum**
BREVE

04 POLITICA & SOCIETÀ

05 POLITICA & SOCIETÀ

06 POLITICA & SOCIETÀ

07 CAPITALE & LAVORO

08 INTERNAZIONALE

09 INTERNAZIONALE

10 LETTERE E COMMENTI

11 CULTURA & VISIONI

12 CULTURA & VISIONI

13 CULTURA & VISIONI

14 MEDIA & SPORT

15 TERRITORI

15L LOCALI

16 L'ULTIMA

TERRA TERRA

- **Ci servono due pianeti**
| di Paola Desai del 14.10.2010
- **La stagione del fuoco**
| di Paola Desai del 13.10.2010

ESTESTEST a cura di Astrit Dakli

- **Stavropol vuole uscire dal Caucaso**
Una petizione per uscire dalla regione del Caucaso è stata messa su internet e firmata in tre giorni da 2600 cittadini di Stavropol. Visto che è impossibile cambiare la geografia fisica, i firmatari chiedono che la regione di Stavropol venga rimessa dove stava nella geografia amministrativa russa, cioè nel distretto della Russia meridionale, diverso dal distretto del Caucaso settentrionale dove è stata messa quest'anno dal Cremlino.

14 ottobre 2010

1,70€ più il prezzo del giornale negli altri giorni

Un solo stato per due sogni
di ALAIN GRESH
La fame e i mezzi
di MARTINE BULARD

SUPPLEMENTI

SPECIALE 68

MANIFESTO CD



IL MANIFESTO SARDO

Terminal A: volare non è mai stato così facile.

Air France: Voli economici per Parigi, Francia e Europa...

**Software Gestionale Software Hotel
Software Commercialisti
Software Negozi**

**Meteo
Meteo Italia
Meteo Mari e Venti
Webcam Meteo**

Bol.it: 30 titoli al 30% di sconto. Novità di ogni genere, bestseller e gli autori più amati.

McAfee Internet Security Suite: protezione completa per il Pc. Tuo a soli €46,87

**VIAGGI
ricerca voli e vacanze in tutto il mondo**

Ricerca Hotel: offerte last minute per prenotare un hotel a Rimini e nelle principali località italiane

ROVESCI D'ARTE a cura di Arianna Di Genova

■ **Alemanno "irretisce" i graffitisti**

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha lanciato la sua idea addirittura da Shanghai, durante il suo viaggio in Cina. Il 25 ottobre siglerà un patto di non belligeranza con i writers che consisterà nell'assegnazione di spazi ad hoc per "la creatività", con tanto di targa a delimitare i confini della lecita espressione. Oltre quel "contorno" stabilito per legge, scatterà la sanzione.

14 ottobre 2010

MANIFESTO BLOG

ESTESTEST notizie dall'ex impero del male ▶

■ **Stavropol vuole uscire dal Caucaso**
di a. d. - 14.10.2010 18:10

ROVESCI D'ARTE a cura di Arianna Di Genova ▶

■ **Alemanno "irretisce" i graffitisti**
di arianna - 14.10.2010 16:10

CHIPS&SALSA tecnologie e culture digitali ▶

■ **Una discarica tra le stelle**
di carolafrediani - 14.10.2010 10:10

FRANCIAEUROPA notizie da Parigi ▶

■ **3,5 milioni in piazza. E adesso?**
di Anna Maria - 13.10.2010 16:10

AUTOCRITICA a cura di Francesco Paternò ▶

■ **Chevrolet Volt, elettrica o ibrida?**
di fpaterno - 12.10.2010 22:10

POPOCATÉPETL a cura di Gianni Proietti ▶

■ **"Tierra! Tierra!"**
di gianni - 12.10.2010 06:10

LOSANGELISTA dall'Occidente Estremo ▶

■ **Militanza e censura: Siqueiros a Los Angeles**
di luca celada - 11.10.2010 05:10

DAL GIAPPONE CON FURORE di Pio D'Emilia ▶

■ **Liu XiaoBo, chi è costui**
di pio - 09.10.2010 13:10

ISLAMISMO a cura di Giuliana Sgrena ▶

■ **Madre e figlia massacrate, si opponevano a un matrimonio combinato**
di giuliana - 04.10.2010 11:10

BABELBLOG a cura di Cinzia Gubbini ▶

■ **Chi ha paura del museo della memoria?**
di cinzia - 11.09.2010 23:09

PACI POSSIBILI a cura di Orsola Casagrande ▶

■ **ETA ANNUNCIA LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' ARMATA**
di orsola - 05.09.2010 13:09

SOTTOSOPRA blog overground ▶

■ **Papà è un mafioso, lo rinneghiamo**
di angelo mastrandrea - 28.07.2010 15:07

ELEZIONI EUROPEE: QUALE SINISTRA?

I DOSSIER DEL MANIFESTO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SERVIZI

il manifesto coop. editrice a r.l. P.iva 00995901006 C.F. 01438540583 - Lic. SIAE num. 1727//

per la pubblicità su questo sito **Dada Ad**